

10

Draghi, rose e piccioni

Cloe, tentando ancora di sollevare il fiore, si è appena ricordata di qualcosa che dicevano al telegiornale, mentre la mamma stava cucinando e brontolando.

Era un servizio sul giorno di San Valentino e giravano per le strade a intervistare la gente e a chiedere come lo avrebbe passato e che cosa avrebbe regalato.

La voce del telegiornale ha detto che ogni San Valentino in Italia si vendono 15 milioni di rose. Ma la maggior parte sono d'importazione.

Cloe non sapeva cosa vuol dire “d'importazione”, ma in quel momento non era il caso di chiederlo ai suoi genitori.

15 milioni.

“Sono tantissime” ha pensato.

– E anche questo San Valentino – ha continuato la voce del telegiornale – un quarto degli italiani, per dichiarare l'amore al partner, sceglierà molto probabilmente di ‘dirlo con i fiori’... –

Cloe smuove con delicatezza il gambo. E fra le assi della panchina fa passare piano, prestando attenzione a non decapitarla, la testa gialla della rosa con il margine dei petali amaranto. Sembrano intinti in una vena.

La vena di un altro pianeta.

“La regalerò alla mamma” pensa. “Io odio i fiori e gli orti di-

dattici, ma lei no. Lei vorrebbe che papà le regalasse una rosa.”
Un piccione grasso china il collo iridescente per immergere il becco nella fontana.

“E io le farò credere che sia un regalo di papà.”

Il piccione è intento a dissetarsi con la poca acqua rimasta. Grigio-nera come le sue penne. Un gambo liquido trasparente, sempre più fine, viene giù dal rubinetto della fontana che è a bocca di drago e, nel cadere, solleva al centro della pozza un'altra millimetrica fontana.

– Stasera metterò questa rosa sul cuscino della mamma – dice Cloe a voce alta al piccione.

Una fontana in una fontana come una matroska acquatica.

– Così la mamma penserà che è stato lui, papà, a farlo. A me sembra una buona idea, tu cosa ne dici? – chiede Cloe al piccione indifferente.

Il Comune ha emanato l'ordinanza per tutti i condomini e gli abitanti del quartiere di non prosciugare l'acquedotto e di utilizzare l'acqua con parsimonia.

“Ma il filo che scende dalla fontana è così sottile, forse, perché siamo in inverno?” si domanda Cloe.

– Bisogna risparmiare l'oro blu – aveva detto una volta in classe la stessa prof. che organizza gli orti didattici. – Sempre più prezioso e scarso per il cambiamento climatico. –

Ecco perché in estate il Comune aveva stabilito dei limiti all'innaffiatura di aiuole e prati. Non si potevano lavare le macchine se non negli autolavaggi. Non si potevano riempire fontane o piscine private. Il padre e la madre di Cloe e i Caruso non avevano questo problema perché non possiedono fontane o piscine private.

Quei divieti, però, non valevano per i quasi 600 draghi verdi,

le fontane con il rubinetto a bocca di drago, sparse un po' in tutta la città, che dissetano abitanti, turisti e... piccioni.

“La mamma dice sempre a papà che lei nella speranza non ci crede. Ma io spero” pensa Cloe.

Si è stufata di rivolgersi a un piccione che non potrà mai risponderle. Una nebbia gelida prende lentamente a fasciare i tronchi dei platani e a farne sparire la base nelle sue mani da illusionista come fossero sospesi a mezz'aria.

“Sì, spero proprio.

Che questa rosa.

Viva.

Fino.

A stasera.

Fino al suo cuscino.”

Se Nancy Zawadi l'avesse conosciuta, a Cloe avrebbe detto del viaggio. Forse.

Ma la ragazzina, ostinata, torna a parlare con chi non può risponderle: – Chi ti credi di essere, piccione, per non calcolarmi proprio? Non sei un pavone, e neanche una colomba, una tortora, un pettirosso o un merlo... –.

Se Nancy Zawadi l'avesse conosciuta, a Cloe avrebbe detto che, se quel piccione fosse una pianta, sarebbe una mala erba proprio come le erbacce infestanti che lei strappava intorno alle rose. O, meglio, una fauna minore. Volatili che si moltiplicano intorno agli uccelli eleganti e melodiosi, mimetizzati nel catrame e nel cemento fino a che qualcuno li scaccia via. Il piccione drizza su Cloe, per un lampo, il freddo grigio della sua piccola testa. Di scatto, come fanno gli uccelli.